

Ferma gli accordi separati Anche con la legge

Gli accordi separati sono possibili perché alle lavoratrici e ai lavoratori viene negato il diritto democratico di approvare oppure no con il voto le intese che direttamente li riguardano.

Gli accordi separati –firmati da organizzazioni sindacali minoritarie nei luoghi di lavoro– servono alle imprese per imporre le proprie condizioni.

Questa pratica, che Governo e Confindustria hanno avvallato con l'accordo che la Cgil non ha firmato sul modello contrattuale, è proseguita con l'intesa separata sul Contratto Nazionale dei metalmeccanici.

E' una prassi che cancella i diritti e peggiora le condizioni salariali e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori, per questo va fermata.

La Fiom ha predisposto una proposta di legge d'iniziativa popolare da portare in Parlamento per sancire il diritto democratico delle lavoratrici e dei lavoratori a decidere sul loro contratto sempre, anche quando si è in presenza di diverse posizioni tra le organizzazioni sindacali.

LA PROPOSTA DI LEGGE SERVE

- ▶ ad affermare il diritto delle lavoratrici e dei lavoratori in ogni impresa a eleggere con un sistema proporzionale puro una propria Rsu (rappresentanza sindacale unitaria) con diritto alla contrattazione collettiva nel luogo di lavoro;
- ▶ a definire un sistema di certificazione della reale rappresentanza delle organizzazioni sindacali in base agli iscritti e ai voti ricevuti nelle elezioni delle Rsu;
- ▶ a stabilire che gli accordi collettivi a ogni livello, aziendale, nazionale, interconfederale, sono validi solo se approvati tramite referendum dalla maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori interessati.

Affinché la proposta di legge possa essere presentata in Parlamento servono almeno 50.000 firme... è necessaria anche la tua!

**Si potrà firmare a sostegno di questa proposta di legge davanti alla mensa SIAE
Venerdì 23 aprile 2010**

Il Governo con il DDL1167-B “Collegato Lavoro” è intervenuto pesantemente nel rapporto tra lavoratore e datore di lavoro.

Il decreto riguarda molti aspetti del rapporto di lavoro penalizzando le condizioni contrattuali dei lavoratori.

In particolar modo mettiamo in evidenza ***l'introduzione dell'arbitrato ovvero*** la possibilità che un'eventuale controversia lavorativa non venga affrontata e risolta ricorrendo al Giudice del Lavoro ma ad ***un arbitro che deciderà non in base alle leggi e contratti vigenti ma secondo una sua idea di equità.***

Formalmente un lavoratore sarà libero di scegliere il ricorso all'arbitro ma sappiamo bene come i datori di lavoro possano imporre questa scelta, in particolar modo all'atto dell'assunzione, vanificando di fatto questa libertà.

Grazie alle numerose proteste, tra cui lo sciopero del 12 marzo 2010, il Presidente della Repubblica ha ritenuto tale decreto incostituzionale rinviandolo alle Camere affinché venga modificato.

Sarà necessario vigilare che le eventuali modifiche siano di sostanza e non di facciata.

Per discutere e meglio capire come tentano di modificare la nostra condizione di lavoratori, per presentare la proposta di legge di iniziativa popolare sulla rappresentanza sindacale, per fare il punto della situazione contrattuale sul Premio di Risultato in SIAE:

ASSEMBLEA GENERALE ***Retribuita***

Martedì 20 aprile 2010
dalle 10,00 alle 11,30 presso sala mensa
Il turno 14,30 alle 16,00 presso saletta RSU

Odg.: DDL1167-B “Collegato Lavoro”

Proposta di legge di iniziativa popolare sulla rappresentanza sindacale
Situazione trattativa obiettivi per PdR 2010

Interverrà Roberto Zanotto FIOM-CGIL